

## Comunicato stampa

I partecipanti alle giornate d'incontro "**L'italiano in Svizzera: lusso o necessità?**", che si sono svolte il 16-17 novembre 2012 all'Università di Basilea, seriamente preoccupati del lento ma progressivo deprezzamento dell'italiano in Svizzera, hanno deciso all'unanimità di indirizzare la seguente **petizione** al Consiglio Federale:

*Italicità: non solo Svizzera italiana*

Il plurilinguismo fu instaurato nel 1848 dai padri della Costituzione della Confederazione Svizzera ed era considerato come irrinunciabile per la coesione del Paese. I partecipanti alle giornate d'incontro "**L'italiano in Svizzera: lusso o necessità?**", che si sono svolte dal 16 al 17 novembre 2012 a Basilea, sono preoccupati del lento ma progressivo deprezzamento dell'italiano in Svizzera. Si tratta di una netta violazione della Costituzione della Confederazione Svizzera ai sensi dell'Art. 4,18 e 70 e della nuova Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (gennaio 2010). Le giornate di Basilea hanno sottolineato l'importanza della presenza italoфона su tutto il territorio, composta da svizzeri di lingua italiana e da mezzo milione di persone con passaporto italiano o doppia nazionalità.

Sollecitiamo perciò con insistenza il Consiglio Federale a intraprendere le misure necessarie per combattere questo inquietante sviluppo. In modo particolare è da garantire che le lingue nazionali abbiano una chiara prevalenza rispetto ad altre, perfino nelle scuole. L'inglese non può sostituire una delle lingue nazionali. Di particolare interesse è l'immediata reintegrazione di un delegato addetto al plurilinguismo, il quale deve possedere appropriate competenze ed essere sostenuto con adeguate risorse finanziarie.

Questa petizione, con le firme di quasi 2.000 cittadini, è stata inviata in data odierna al signor Ueli Maurer, Presidente del Consiglio Federale

Basilea, 9 gennaio 2013